

AUTORITÀ PER LA LAGUNA DI VENEZIA

San Polo n. 19 – 30124 Venezia - Codice fiscale: 94107630272

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2025

Conformemente a quanto previsto dagli artt. 6 e 12 del Regolamento di Contabilità dell'Ente, il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 2025, è stato predisposto dal Presidente dell'Ente e da questi trasmesso al Collegio dei Revisori, per il relativo parere di competenza, con nota prot. U 70/2025 del 29 ottobre 2025 (sostitutiva della precedente nota n. prot. U 64/2025 del 23 ottobre 2025), data che deve essere antecedente di oltre 15 giorni quella che verrà fissata per la delibera di sua approvazione da parte del Comitato di Gestione, al fine di dare modo al Collegio dei Revisori di esaminarlo e di redigere su di esso la propria relazione che ne diviene allegato.

PREMESSA DI INQUADRAMENTO

Il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 2025, trasmesso al Collegio dei Revisori, per il relativo parere di competenza, costituisce il primo che viene portato in approvazione dall'Autorità dalla data della sua istituzione in forza e ai sensi dell'art. 95 del DL 10.8.2020 n. 104 e concerne un esercizio relativamente al quale l'Autorità non risulta ancora nel pieno delle sue funzioni.

A tale proposito, si ricorda che la piena operatività dell'Autorità decorrerà solo dalla data che, ai sensi del co. 15 dell'art. 95 del DL 104/2020, verrà determinata con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanarsi entro sei mesi dall'adozione del Regolamento di amministrazione dell'Autorità, la quale, alla data di approvazione del progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 2025 (29 ottobre 2025), risulta ancora "in fase di perfezionamento" (pag. 4 del documento "Relazione programmatica e nota preliminare").

L'atipicità di un bilancio di previsione per l'esercizio 2025 che viene portato in approvazione quasi alla fine dell'anno cui si riferisce, trova in questo contesto costitutivo la propria principale causa, tenuto per altro conto che, alla data di approvazione del progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 2025 (29 ottobre 2025), risulta ancora "in fase di perfezionamento" (pag. 4 del documento "Relazione programmatica e nota preliminare") anche l'adozione del Regolamento di Contabilità dell'Autorità.

Da questo punto di vista, dunque, l'approvazione del progetto di previsione per l'esercizio 2025 non è dunque da considerarsi tardiva, bensì semmai anticipatoria rispetto alla data in cui potrà considerarsi approvato in via definitiva il Regolamento di Contabilità dell'Autorità, fermo restando che, all'esito del perfezionamento del relativo processo di adozione, il Regolamento di Contabilità adottato dovrà risultare coincidente a quello risultante dalla versione adeguata alle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, recante il parere della Ragioneria Generale dello Stato, adottato dal Comitato di Gestione dell'Autorità nella riunione del 3 novembre 2025.

Il Collegio dei Revisori, pur non entrando nel merito della scelta discrezionale dell'Autorità di approvare un bilancio di previsione a ridosso della fine dell'esercizio cui il bilancio di previsione si riferisce, anziché procedere direttamente all'approvazione del bilancio previsionale per l'esercizio successivo, formalizza anche nella presente relazione la raccomandazione a procedere

all'approvazione del bilancio di previsione per il 2026, al fine di non incorrere, relativamente a detto esercizio, nella situazione di esercizio provvisorio di cui all'articolo 16 del Regolamento di Contabilità.

Tutto ciò premesso, l'esame del progetto di bilancio previsionale per l'esercizio 2025 è stato operato dal Collegio dei Revisori tenendo conto dei principi contabili generali di cui all'Allegato 1 del DLgs. 91/2011, espressamente richiamato dall'art. 5 co. 1 dell'emanando Regolamento di Contabilità dell'Autorità, di tutte le altre previsioni di carattere formale e sostanziale ivi statuite, direttamente o mediante rinvio a specifiche disposizioni di legge, nonché delle ulteriori disposizioni di legge applicabili, ancorchè non espressamente richiamate dal predetto Regolamento di Contabilità, e delle indicazioni di prassi rinvenibili dalle circolari diramate dalla Ragioneria Generale dello Stato.

ESAME DELLA STRUTTURA FORMALE DEL BILANCIO

Ai sensi degli artt. 3 e 5 del Regolamento di Contabilità,

Il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 2025, trasmesso al Collegio dei Revisori dal Presidente dell'Autorità con nota prot. U 70/2025 del 29 ottobre 2025, si compone dei seguenti documenti:

- 1) Preventivo gestionale
- 2) Preventivo decisionale
- 3) Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria
- 4) Preventivo economico
- 5) Quadro di riclassificazione dei risultati economici
- 6) Bilancio pluriennale 2025-2026-2027
- 7) Relazione programmatica e nota preliminare
- 8) Tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione
- 9) Prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi

Preventivo finanziario

I documenti 1) e 2) concorrono a formare il preventivo finanziario, redatto per competenza e per cassa, di cui all'art. 7 del Regolamento di Contabilità.

Relativamente a detti documenti, il Collegio rileva preliminarmente che risultano redatti su schemi non perfettamente coincidenti con quelli di cui, rispettivamente, agli Allegati 2 e 3 del DPR 97/2003 ed in particolare su schemi che non evidenziano un dato di risultato di pareggio tra entrate e uscite, bensì una eccedenza delle entrate sulle uscite, sia per competenza che per cassa.

La Nota preliminare e l'Allegato tecnico al preventivo finanziario, previsti dall'art. 11 del DPR 97/2003, richiamato anche dall'art. 7 del Regolamento di Contabilità, risultano inclusi in apposite sezioni illustrative che concorrono a formare il documento 7).

La Nota preliminare evidenzia che l'Autorità adotta il regime di contabilità finanziaria armonizzata ed ha redatto il progetto di bilancio previsionale per il 2025 riclassificando le voci secondo il piano dei conti armonizzato di cui al DPR 132/2013, costituito da conti che rilevano le entrate e le spese in termini finanziari e da conti economico-patrimoniali, cui rinvia espressamente anche l'art. 3 del Regolamento di Contabilità.

Conformemente a quanto previsto dal co. 5 dell'art. 11 del DPR 97/2003, la Nota preliminare indica gli obiettivi, i programmi, i progetti e le attività che i centri di responsabilità intendono conseguire ed attuare in termini di servizi e prestazioni, nonché il collegamento fra questi obiettivi e programmi e le linee strategiche descritte nella Relazione programmatica.

Quanto ai centri di responsabilità, la Nota preliminare evidenzia che, *“nonostante l'Autorità si connoti per una decisa pluralità di ambiti di intervento”*, si è scelto di ricondurre in via transitoria tutte le entrate e le uscite in esso previste ad un unico centro di responsabilità di 1° livello, denominato *“Autorità per la Laguna di Venezia – Nuovo Magistrato alle Acque”*, *“in ragione dell'ancora parziale e minimale quadro organizzatorio dell'Autorità stessa, sia della natura delle spese che sono in programmazione, le quali, essendo relative al periodo di avvio delle attività dell'Ente, sono formalmente limitate all'ambito gestionale”*.

La Nota preliminare nulla riporta, invece, in merito agli indicatori di efficacia e di efficienza che si intendono utilizzare per valutare i risultati.

Il Collegio rileva che, anche laddove, secondo gli intendimenti dell'Autorità, tale mancata indicazione trovasse giustificazione, nel progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 2025, in ragione della sua oggettiva peculiarità, sarebbe opportuno acquisire un documento integrativo alla Nota preliminare che espliciti le ragioni della scelta di non indicarli, al pari di quanto riscontrato in relazione alla mancata suddivisione del preventivo finanziario decisionale per una pluralità di centri di responsabilità.

Per quanto concerne l'Allegato tecnico, il Collegio rileva la mancanza di indicazioni in merito al carattere giuridicamente obbligatorio o discrezionale delle voci di spesa, con rinvio alle relative disposizioni normative, mentre appaiono presenti le altre indicazioni richieste dal co. 7 dell'art. 11 del DPR 97/2003.

Il Collegio in merito a quanto evidenziato, in analogia al precedente periodo richiede, per completezza, un documento integrativo esplicativo.

Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria

Il documento 3) costituisce il “Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria”, di cui all'art. 8 del Regolamento di Contabilità.

Il Collegio rileva che il documento riassume adeguatamente, per titoli e categorie, le previsioni di competenza e di cassa, ma risulta esposto sulla base di uno schema che non ricalca pienamente quello di cui all'Allegato 4 al DPR 97/2003, cui espressamente rinvia l'art. 8 del Regolamento di Contabilità.

Il Collegio, nel merito, rileva comunque la completezza dei dati inseriti nello schema ritenendo che il modello adottato possa ritenersi *“conforme”* a quello del DPR citato, pur se non coincidente.

Preventivo economico

Il documento 4) costituisce il “Preventivo economico”, di cui all'art. 9 del Regolamento di Contabilità, corredato dal “Quadro di riclassificazione dei risultati economici”, di cui al documento 5), ai sensi del co. 4 dell'art. 14 del DPR 97/2003.

Il Collegio rileva che entrambi i documenti risultano redatti su schemi conformi a quelli, rispettivamente, degli Allegati 5 e 6 del DPR 97/2003.

Bilancio pluriennale e Relazione programmatica

Il Bilancio pluriennale e la Relazione programmatica, di cui all'art. 10 del Regolamento di Contabilità, sono costituiti, rispettivamente, dal documento 6) e dalla prima parte del documento 7).

Il Collegio rileva che sono redatti per un periodo non inferiore al triennio, conformemente a quanto previsto dall'art. 10 del Regolamento di Contabilità.

Tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione

Il documento 8) costituisce la Tabella di cui all'art. 11 del Regolamento di Contabilità, dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio di previsione si riferisce.

Il Collegio rileva che il documento risulta redatto "a zero" e tale circostanza risulta coerente al fatto che il bilancio di previsione per l'esercizio 2025 costituisce il primo bilancio dell'Autorità.

Prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi

Il documento 9) costituisce il Prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi, redatto ai sensi del DPCM 12.12.2012 e secondo le indicazioni di cui alla circ. RGS 13.5.2013 n. 23.

Il Collegio rileva che una breve relazione illustrativa del suddetto prospetto è contenuta nel documento 7) "Relazione programmatica e Nota preliminare", al paragrafo 8 della sezione "Allegato tecnico".

ESAME DELLE ENTRATE

Le entrate che il progetto di bilancio prevede di accertare per l'esercizio 2025 ammontano a 106.366.499,33 euro per competenza e a 8.266.499,33 euro per cassa.

I 106.366.499,33 euro di entrate che si prevedono di accertare per competenza derivano:

- per 25.000,00 euro da proventi che l'Autorità prevede di riscuotere a titolo di canone per lo scarico di acque reflue in Laguna (entrate correnti);
- per 105.427.133,33 euro da trasferimenti dal bilancio dello Stato.
- per 914.366,00 euro da partite di giro e tributi riscossi per conto terzi, di cui: 109.366,00 euro per IVA di terzi trattenuta per l'applicazione del meccanismo di "split payment"; 5.000,00 euro per rimborso di fondi economici e carte aziendali; 800.000,00 euro per trattenute di imposte e contributi riscossi per conto di terzi.

I 105.427.133,33 euro di entrate per trasferimenti dal bilancio dello Stato derivano da:

- trasferimenti correnti da destinare alla copertura delle spese per il personale e per le spese per il funzionamento dell'Autorità, per complessivi 7.327.133,33 euro;
- trasferimenti correnti da destinare a copertura delle spese di manutenzione ordinaria del MOSE, per complessivi 24.000.000,00 euro;
- trasferimenti in conto capitale da destinare a copertura delle spese per la gestione e la manutenzione straordinaria del MOSE, per complessivi 74.100.000,00 euro.

Nello specifico, l'Allegato tecnico al Preventivo finanziario decisionale illustra che i 7.327.133,33 euro di entrate che si prevedono di accertare per trasferimenti correnti da destinare alla copertura delle spese per il personale e per le spese per il funzionamento dell'Autorità, sono riconducibili agli importi che risultano stanziati per competenza e per cassa sul 2025 sui seguenti piani del capitolo di bilancio "1264" riconducibile al co. 16 dell'art. 95 del DL 104/2020:

- 2.797.133,33 euro sul piano 1 per la copertura delle spese del personale;
- 1.680.000,00 euro sul piano 2 per la copertura delle spese di funzionamento;
- 2.850.000,00 euro sul piano 4 per la copertura anch'esso delle spese di funzionamento.

A tale proposito, il Collegio rileva che sul piano 1 del capitolo di bilancio "1264", per la copertura delle spese del personale, risultano stanziati per competenza e per cassa sul 2025 3.320.000,00 euro.

I 522.866,67 euro minori entrate che si prevede di accertare, rispetto a quelle disponibili per competenza e per cassa sul piano 1 del capitolo di bilancio "1264", corrisponde alle risorse di competenza e cassa 2025 già utilizzate, a valere su quel piano del capitolo, dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Triveneto.

Ciò si evince dalla parte della Nota preliminare al Preventivo finanziario in cui viene evidenziato che *"ci si è determinati a indicare in bilancio per l'esercizio in corso un ammontare, sia in termini di cassa che di competenza, corrispondente alle risorse effettivamente non utilizzate dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Triveneto fino al momento di trasferimento di competenze all'Autorità"*.

Il Collegio, acquisite dal Direttore Amministrativo dell'Autorità le "Situazioni Contabili del capitolo di spesa anno 2025" relative a ciascuno dei piani 1, 2 e 4 del capitolo di bilancio "1264", rileva:

- una piena rispondenza tra le risultanze di dette "Situazioni Contabili del capitolo di spesa anno 2025" e le risultanze di bilancio, per competenza e per cassa, relativamente ai piani 1 e 4 del capitolo di bilancio "1264";
- una mancata rispondenza tra le risultanze di dette "Situazioni Contabili del capitolo di spesa anno 2025" e le risultanze di bilancio, per competenza e per cassa, relativamente ai piani 1 e 4 del capitolo di bilancio "1264", poiché la "Situazione Contabile del capitolo di spesa anno 2025" del piano 4 del capitolo di bilancio "1264" evidenzia una disponibilità corrente, per competenza e per cassa, pari a 380.000,00 euro, mentre il bilancio prevede di accertare entrate, per competenza e per cassa, pari a 1.680.000,00 euro, ossia pari all'integrale dotazione iniziale del capitolo di spesa.

Sulla base delle verifiche effettuate dal Collegio, in contraddittorio con il Direttore Amministrativo dell'Autorità, la differenza, per competenza e per cassa, pari a 1.300.000,00 euro sarebbe riconducibile alle somme che il MIT, su richiesta dell'Autorità, ha attribuito al Provveditorato, perché, nelle more dell'approvazione del primo bilancio dell'Autorità, potesse utilizzarle su richiesta dell'Autorità per spese connesse alle esigenze di funzionamento dell'Autorità medesima in tale fase transitoria.

Il Collegio ritiene che tale circostanza avrebbe dovuto essere opportunamente illustrata nella Nota preliminare e che, in ogni caso, la possibilità di includere nel primo bilancio dell'Autorità anche tali somme è da intendersi subordinata al fatto che le medesime non siano state nemmeno in parte già utilizzate o comunque impegnate dal Provveditorato, posto che, diversamente, l'inclusione di dette somme tra le entrate del primo bilancio di previsione dell'Autorità dovrebbe avvenire solo per la parte di esse non ancora spese o comunque non ancora impegnate da altra amministrazione, secondo lo stesso criterio utilizzato per il piano 1 del capitolo di bilancio "1264".

Per quanto concerne i 24.000.000,00 euro di entrate che si prevedono di accertare per trasferimenti correnti da destinare a copertura delle spese di manutenzione ordinaria del MOSE, l'Allegato tecnico al Preventivo finanziario decisionale illustra che trattasi della giacenza che risulta stanziata per competenza (non anche per cassa), per l'anno 2025, sul piano 3 del capitolo di bilancio "1264" riconducibile al co. 17 dell'art. 95 del DL 104/2020.

Il Collegio, acquisita dal Direttore Amministrativo dell'Autorità la "Situazione Contabile del capitolo di spesa anno 2025" relativa al piano 3 del capitolo di bilancio "1264", rileva la rispondenza tra le risultanze della situazione contabile e le risultanze di bilancio, per competenza e per cassa, relativamente al piano 3 del capitolo di bilancio "1264".

Per quanto concerne i 74.100.000,00 euro di entrate che si prevedono di accertare per trasferimenti in conto capitale da destinare a copertura delle spese per la gestione e la manutenzione straordinaria del MOSE, il Collegio rileva che trattasi:

- per 35.100.000,00 euro della giacenza che risulta stanziata per competenza (non anche per cassa), per l'anno 2025, sul piano 7 del capitolo di bilancio "7200" riconducibile al co. 17 dell'art. 95 del DL 104/2020;
- per 39.000.000,00 euro dell'ammontare di residui rinvenienti da precedenti esercizi sul medesimo piano 7 del capitolo di bilancio "7200".

Il Collegio, acquisita dal Direttore Amministrativo dell'Autorità la "Situazione Contabile del capitolo di spesa anno 2025" relativa al piano 7 del capitolo di bilancio "7200", rileva la rispondenza tra le risultanze della situazione contabile e le risultanze di bilancio per quel che concerne il dato di competenza (35.100.000,00 euro), mentre, per quel che concerne il dato di cassa, rileva che la "Situazione Contabile del capitolo di spesa anno 2025" evidenzia una disponibilità corrente di 1.000.000,00 euro che non trova riscontro nelle risultanze di bilancio.

Per quel che concerne invece i 39.000.000,00 euro di residui rinvenienti da precedenti esercizi sul medesimo piano 7 del capitolo di bilancio "7200", il Collegio, acquisita dal Direttore Amministrativo dell'Autorità la "Situazione Contabile residui ante 2025 del capitolo di spesa" relativa al piano 7 del capitolo di bilancio "7200", rileva la rispondenza tra le risultanze della situazione contabile e le risultanze di bilancio, anche per quel che concerne il mancato accertamento di uscite corrispondenti alla parte eventualmente già impegnata di detti residui, in quanto i 39.000.000,00 euro di residui accertati consistono in "residui di stanziamento di cui alla lettera f)", ossia residui liberi e non ancora impegnati.

A livello di cassa, il bilancio di previsione per il 2025 prevede di accertare entrate per 8.266.499,33 euro, ossia la parte di entrate, che si prevede di accertare per competenza, relative alle entrate correnti a titolo di canone per lo scarico di acque reflue in Laguna (25.000,00 euro) e alle entrate derivanti da partite di giro (914.366,00 euro), nonché, per quel che concerne le entrate derivanti da trasferimenti dal bilancio dello Stato, dai trasferimenti delle giacenze dei piani 1, 2 e 4 del capitolo "1264" per la copertura delle spese per il personale e per il funzionamento dell'Autorità (7.327.133,33 euro).

ESAME DELLE USCITE

Le uscite che il progetto di bilancio prevede di accertare per l'esercizio 2025 ammontano a 2.503.197,97 euro sia per competenza che per cassa.

Tali uscite afferiscono:

- per 1.173.831,97 euro a spese correnti;
- per 415.000,00 euro a spese in conto capitale;
- per 914.366,00 euro a spese per conto terzi e partite di giro.

Preliminarmente, il Collegio rileva che l'Allegato tecnico al Preventivo finanziario offre una illustrazione di dettaglio di dette uscite e dei criteri di loro quantificazione previsionale, ma risulta, come già rappresentato, carente di indicazioni in merito al carattere giuridicamente obbligatorio o discrezionale delle voci di spesa, con rinvio alle relative disposizioni normative.

Sempre in via preliminare, il Collegio rileva che la Nota preliminare del Preventivo finanziario illustra le ragioni per le quali, secondo l'Autorità, relativamente al presente bilancio di previsione non troverebbe applicazione la normativa in materia di limiti di spesa e di obbligo di riversamento al bilancio dello Stato delle economie derivanti dalla sua applicazione,

Tali ragioni vengono individuate dalla Nota preliminare del Preventivo finanziario nel fatto che non risulta ancora approvato un bilancio consuntivo dell'Autorità relativo a un esercizio di piena operatività della medesima e tale circostanza, unita al fatto che l'Autorità, pur subentrando anche nelle competenze di altri organismi preesistenti, non può in alcun modo essere considerata il mero risultato dell'accorpamento o della trasformazione di organismi preesistenti, giustificerebbe l'inapplicabilità di detta disciplina in relazione al presente bilancio di previsione dell'Autorità, in accordo anche con la prassi applicativa condivisa dal MEF – RGS nella circolare 26/2020, in presenza di queste peculiari circostanze.

Il Collegio, sulla tematica in trattazione, ha preso atto di quanto rappresentato circa i limiti di spesa rilevando che non può non tenersi in debita considerazione che l'Autorità ha origine anche dall'incorporazione di organismi preesistenti di cui non si è a conoscenza di modalità contabili relative alla loro chiusura.

Nel prendere atto di tale assunzione e della relativa motivazione debitamente illustrata della Nota preliminare, il Collegio rileva che ciò si traduce, evidentemente, nella impossibilità anche per il Collegio di esprimersi sul rispetto della disciplina dei limiti di spesa applicabili all'Autorità, per le predette motivazioni, non disponendo di dati storici o elementi consuntivati di chiusura.

Inoltre, in relazione all'ultronea costituzione, con il Bilancio di Previsione, della cassa economale, nonché in relazione alla generica indicazione delle ipotesi che ne consentirebbero l'utilizzo, il Collegio rileva una incongruenza con il Capo IV rubricato "Servizio di Cassa Economale" dell'approvando Regolamento di Contabilità in merito alle possibilità di utilizzo delle risorse da destinare al fondo cassa economale.

Il Collegio sottolinea altresì che l'utilizzo di tali risorse è condizionato al necessario e prodromico provvedimento del Presidente con il quale dovrebbero essere disciplinate le modalità operative di organizzazione, gestione e rendicontazione del servizio economale.

Esame delle uscite correnti

Per quel che concerne i 1.173.831,97 euro di spese correnti:

- 284.776,22 euro sono riconducibili a spese per il personale;
- 62.894,98 euro sono riconducibili a spese per imposte e tasse a carico dell'Autorità;
- 546.830,00 euro sono riconducibili a spese per l'acquisto di beni e servizi;
- 279.330,77 euro sono riconducibili ad accantonamenti a fondi.

Spese per il personale

Relativamente ai 284.776,22 euro di uscite correnti che il bilancio di previsione prevede di accertare per spese per il personale, il Collegio rileva che, nell'Allegato tecnico al Preventivo finanziario decisionale, risulta specificato come il predetto importo sia dato dalla somma tra:

- i due dodicesimi del costo sostenuto dal Provveditorato, su base storica annua, in relazione alle 25 unità di personale di fascia non dirigenziale di cui è prevista la transizione in capo all'Autorità alla data da cui decorrerà la piena operatività della medesima;
- il costo dei due direttori generali a decorrere dall'1 ottobre 2025, come desumibili direttamente dai rispettivi contratti individuali di lavoro.

Il Collegio, rilevato che la previsione di accertamento di uscite, in relazione alle 25 unità di personale di fascia non dirigenziale di cui è prevista la transizione in capo all'Autorità alla data da cui decorrerà la piena operatività della medesima, corrisponde ai due dodicesimi del costo storico sostenuto su base annua dal Provveditorato, ricorda come l'articolo 95, comma 10, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 abbia fissato il ruolo del personale dipendente dell'Autorità in cento unità, ripartite tra il personale dei livelli e delle qualifiche dirigenziali, l'Autorità riferisce che *“sono, al momento ancora in corso le più opportune valutazioni che condurranno alla concreta definizione e all'approvazione della pianta organica, che dovrebbe comunque articolarsi su due direzioni generali, amministrativa e tecnica, e un ufficio di coordinamento del Presidente, retto da un dirigente di seconda fascia. Su tali basi, è stata ipotizzata”* una pianta organica, che dovrebbe consentire una piena ed equilibrata operatività all'Autorità.

Alla data da cui decorrerà la piena operatività dell'Autorità e per gli ultimi mesi dell'anno la situazione degli organici e del personale dell'Autorità si presenterebbe con 2 Dirigenti di 1° fascia, 6 Dirigenti di 2° fascia, 12 Unità di area C e 13 unità di Area B, con il passaggio, previsto dalle disposizioni di legge, di un'aliquota di personale dal Provveditorato per le opere pubbliche del Triveneto nell'organico dell'Autorità e l'immissione negli organici del personale dirigenziale.

Ciò premesso, in merito alla quantificazione di spesa per il personale, anche analizzando il bilancio pluriennale, il Collegio sottolinea che le previsioni si basano su una presunta pianta organica, peraltro non ancora definita, e su un'operatività al 1° novembre 2025 che non appare all'attualità realistica posto che, già alla data di rilascio della presente relazione, è certo che la citata transizione del personale non potrà verificarsi entro il termine indicato.

Tali elementi consentono di affermare che la spesa preventivata sia sovrastimata e pertanto a consuntivo comporterebbe il determinarsi un avanzo di amministrazione ancor più alto di quello indicato.

Spesa per imposte e tasse a carico dell'Autorità

Relativamente ai 62.894,98 euro di uscite correnti che il bilancio di previsione prevede di accertare per spese per imposte e tasse a carico dell'Autorità, il Collegio rileva che, nell'Allegato tecnico al

Preventivo finanziario decisionale, risulta specificato come tale importo sia principalmente riconducibile all'IRAP che risulta a carico dell'Autorità, nella misura dell'8,5%, sui compensi da erogare agli organi istituzionali e ai collaboratori esterni.

Spese per l'acquisto di beni e servizi

Relativamente ai 546.830,00 euro di uscite correnti che il bilancio di previsione prevede di accertare per spese per l'acquisto di beni e servizi, il Collegio rileva che, nell'Allegato tecnico al Preventivo finanziario, risulta fornito un livello di dettaglio dal quale emerge che:

- 29.000,00 euro sono previsti per l'acquisto di beni di consumo (tra cui, in particolare: carburanti, combustibili e lubrificanti; materiale informatico e beni per l'attività di rappresentanza);
- 109.530,00 euro sono previsti per l'indennità dovuta agli organi istituzionali di amministrazione (Presidente dell'Autorità);
- 74.800,00 euro sono previsti per i compensi dovuti per l'intero esercizio 2025 agli organi istituzionali di revisione, controllo e altri (compensi per il Presidente e i due componenti effettivi del Collegio dei Revisori);
- 33.500,00 euro sono previsti per canoni di utenze;
- 10.000,00 euro sono previsti per oneri di manutenzione ordinaria su beni mobili e immobili;
- 280.000,00 euro sono previsti per incarichi di studi, ricerca e consulenza a società e studi professionali;
- 10.000,00 euro sono previsti per oneri di pubblicazione di bandi di gara.

Il Collegio preso atto che, nell'Allegato tecnico al Preventivo finanziario, viene illustrato come *“la valorizzazione degli importi in uscita della macrocategoria delle acquisizioni di beni e servizi è avvenuta tenendo conto delle spese effettuate nell'ultimo esercizio dal Provveditorato delle opere pubbliche, nonché un'ipotesi di spesa che tenga in dovuto conto della fase di start up dell'Autorità e sia della necessità di provvedere alle prime necessità della stessa, che del poco tempo a disposizione per una concreta attività di procurement”*, rileva altresì a supporto di quanto già rappresentato una parziale contraddizione con quanto asserito nella Nota preliminare al Preventivo finanziario, in merito alle ragioni per le quali l'Autorità ritiene di poter non soggiacere, nel presente bilancio di previsione, alla normativa in materia di limiti di spesa e obbligo di riversamento al bilancio dello Stato dei risparmi da essa derivanti.

Spese per accantonamenti a fondi

Relativamente ai 279.330,77 euro di uscite correnti che il bilancio di previsione prevede di accertare per accantonamenti a fondi, il Collegio rileva che, nell'Allegato tecnico al Preventivo finanziario decisionale, risulta specificato come:

- 150.000,00 euro sono relativi all'accantonamento al fondo per la copertura di eventuali necessità impreviste; il Collegio rileva altresì che tale stanziamento è coerente nell'ammontare a quanto previsto in merito dall'art. 13 co. 1 del Regolamento di contabilità, in quanto compreso tra il minimo dell'1% e il massimo del 3% del totale delle uscite correnti;
- 129.330,77 euro sono relativi all'accantonamento al fondo per la copertura delle risorse a disposizione della contrattazione decentrata, di cui 95.450,02 euro per il personale dirigenziale e 33.880,75 euro per il personale non dirigenziale.

Esame delle uscite in conto capitale

Relativamente ai 415.000,00 euro di uscite in conto capitale che il bilancio di previsione prevede di accertare, il Collegio rileva che, nell'Allegato tecnico al Preventivo finanziario decisionale, risulta fornito un livello di dettaglio dal quale emerge che:

- 250.000,00 euro sono riconducibili a investimenti in mobili e arredi per gli uffici e gli archivi dell'Autorità;
- 150.000,00 euro sono riconducibili a investimenti per consentire di implementare una prima dotazione di apparecchiature hardware (progettazione fornitura server in modalità cloud, apparecchiature informatiche, apparati di telecomunicazione, dispositivi di telefonia fissa e mobile e relative centrali, postazioni di lavoro, ecc.);
- 15.000,00 euro sono riconducibili a investimenti in macchinari, materiale bibliografico e software a corredo e completamento degli investimenti in mobili e arredi e in apparecchiature hardware.

RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Il Collegio rileva che il bilancio di previsione in esame rispetta il principio del pareggio di bilancio, il quale, per gli enti che operano in contabilità finanziaria, si intende raggiunto, ai sensi dell'art. 13 co. 1 della L. 242/2012, quando risulta conseguito un saldo non negativo in termini di cassa e di competenza tra le entrate e le spese finali.

In particolare, il bilancio di previsione in esame presenta:

- un saldo attivo di competenza pari a 103.863.301,36 euro;
- un saldo attivo di cassa pari a 5.763.301,36.

La Nota preliminare al Preventivo finanziario sottolinea come sia *“notevole”* la differenza tra le entrate e le spese previste per l'esercizio 2025, soprattutto *“in termini di competenza”*, dalla quale *“deriva contabilmente un cospicuo avanzo di bilancio”*.

Tuttavia, secondo quanto illustrato nella Nota preliminare medesima, tale *“notevole differenza”* trova la propria *“necessità”* nel consentire, in tal modo, *“di acquisire formalmente al bilancio dell'Autorità le poste contabili residue, già destinate a interventi di natura pluriennale”* e trova la propria giustificazione economica e finanziaria nel fatto che *“tali risorse, pur immediatamente assegnate all'Ente, sono infatti destinate a finanziare attività di gestione e manutenzione del sistema MOSE e delle opere di salvaguardia lagunare che, per la loro complessità tecnica e l'inevitabile articolazione degli interventi, comportano una pianificazione della spesa distribuita su più esercizi”*, tale per cui *“l'avanzo evidenziato nel bilancio 2025 non rappresenta un'eccedenza strutturale di risorse rispetto ai fabbisogni, bensì il risultato tecnico-contabile di una fase di transizione e di prima messa a regime dell'Autorità”*.

Il Collegio, nel prendere atto di questa impostazione dell'Autorità nella predisposizione del proprio primo bilancio di previsione, rileva come *“il risultato tecnico-contabile di una fase di transizione e di prima messa a regime dell'Autorità”*, che è ~~sta~~ alla base del *“l'avanzo evidenziato nel bilancio 2025”*, dovrebbe non soltanto essere rappresentato quale differenza a pareggio tra entrate e uscite nel Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria, bensì dovrebbe trovare idonea rappresentazione anche nell'ambito degli schemi di Preventivo finanziario gestionale e di Preventivo finanziario decisionale, i cui totali entrate e totali uscite, per il tramite di detta idonea rappresentazione, verrebbero in tal modo a pareggiarsi.

In particolare, il Collegio rileva che il previsto avanzo di competenza pari a 103.863.301,36 euro e di cassa pari a 5.763.301,36 euro, consiste:

- quanto all'avanzo di competenza:
 - (i) per 74.100.000,00 euro in "avanzo derivante da trasferimenti per la gestione e la manutenzione straordinaria del MOSE";
 - (ii) per 24.000.000,00 in "avanzo derivante da trasferimenti per la manutenzione ordinaria del MOSE"
 - (iii) per 5.763.301,36 euro in "avanzo derivante da trasferimenti per le spese del personale e le spese di funzionamento dell'Autorità";
- quanto all'avanzo di cassa, per 5.763.301,36 euro in "avanzo derivante da trasferimenti per le spese del personale e le spese di funzionamento dell'Autorità".

CONCLUSIONI

All'esito dell'esame condotto sul progetto di bilancio di previsione dell'Autorità per il 2025, il Collegio,

considerato che

- il bilancio, seppur con alcune non coincidenze alla struttura di taluni schemi e ai contenuti informativi di taluni documenti agli allegati e alle prescrizioni del DPR 97/2003, risulta complessivamente redatto in conformità alla normativa vigente;
- in base alla documentazione e agli elementi conoscitivi forniti dall'Autorità, le entrate previste risultano essere attendibili;
- relativamente alle uscite, trattandosi del primo bilancio di previsione dell'Autorità a seguito della sua istituzione ed avendo l'Autorità ritenuto di non avere esercizi precedenti cui fare pieno riferimento, nemmeno avendo riguardo a quelli di altre amministrazioni nelle cui competenze funzionali l'Autorità è subentrata, non è stata applicata la disciplina in materia di contenimento della spesa pubblica e risulta possibile esprimere un giudizio di congruità delle spese previste solo in relazione ai programmi che l'Autorità intende svolgere e non anche in relazione all'ammontare delle risorse consumate negli esercizi precedenti;
- risulta essere salvaguardato l'equilibrio di bilancio;

esprime parere favorevole

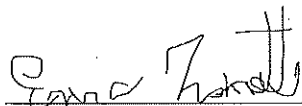
**in ordine all'approvazione della proposta di bilancio di previsione per l'anno 2025
con i seguenti richiami di informativa**

- 1) il Preventivo finanziario gestionale e il Preventivo finanziario decisionale, di cui all'art. 7 del Regolamento di Contabilità, risultano predisposti su schemi non pienamente conformi a quelli di cui agli Allegati 2 e 3 del DPR 97/2003 ed in particolare con modalità che, non evidenziando un dato di risultato di pareggio tra entrate e uscite, bensì una eccedenza delle entrate sulle uscite, sia per competenza che per cassa, non consentono di dare autonoma e immediata evidenza alle componenti di 74.100.000,00 euro di "avanzo derivante da trasferimenti per la gestione e la manutenzione straordinaria del MOSE", di 24.000.000,00 euro di "avanzo derivante da trasferimenti per la manutenzione ordinaria del MOSE" e di 5.763.301,36 euro di "avanzo derivante da trasferimenti per le spese del personale e le spese di funzionamento dell'Autorità", che concorrono a formare il complessivo avanzo per competenza di 103.863.301,36 euro;

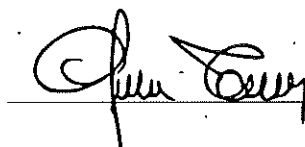
- 2) non risultando ancora approvato un bilancio consuntivo relativo a un esercizio di piena operatività dell'Autorità e, anche in ragione di tale circostanza avendo l'Autorità ritenuto non applicabile a questo bilancio di previsione la normativa in materia di contenimento della spesa e destinazione dei risparmi al bilancio dello Stato, il Collegio non è nelle condizioni di poter esprimere un parere sulla congruità delle spese in relazione all'ammontare delle risorse consumate negli esercizi precedenti, né sul rispetto della normativa in materia di contenimento della spesa e destinazione dei risparmi al bilancio dello Stato, in quanto ritenuta non applicabile dall'Autorità.
- 3) al fine di fornire un quadro più esaustivo dei dati riportati nel bilancio di previsione dovranno essere prodotte, preliminarmente alla deliberazione dello stesso da parte del Comitato di Gestione, le integrazioni documentali richieste ed evidenziante nella presente relazione.

Letta, approvata e sottoscritta il 10 novembre 2025, per la trasmissione a mezzo pec all'Autorità e per la trascrizione nel libro verbali del Collegio in calce al verbale della relativa riunione.

Enrico Zanetti (Presidente)



Gianluca Traversa (Componente effettivo)



Marco Antonini (Componente effettivo)

